

MERCOLEDÌ 5 APRILE 2023
MESSAGGERO VENETO

CULTURE 51

L'attore protagonista dello spettacolo in scena anche oggi al **Verdi di Pordenone**: «Un testo abusato, l'ho tradito»

Cirillo reinterpreta lo spadaccino Cyrano «Sono ripartito dalla storia d'amore»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

«**C**he cos'è un bacio? L'apostrofo rosa tra le parole t'amo». Chi non ricorda, e magari l'avrà anche usato, questo verso che assieme ad altri altrettanto celebri impreziosiscono la scrittura di una delle commedie d'amore più romantiche e rappresentate: Cyrano de Bergerac di Edmond Rostand che andò in scena la prima volta nel 1897 e da allora allestita più e più volte sui palcoscenici di tutto il mondo, divenuta cavallo di battaglia di grandi mattatori? La storia dello spadaccino, dal grande imponente nasone, follemente innamorato della cugina Rossana, che ama per interposta persona ossia il Cristiano bello ma incapace di belle parole e immagini, ancora oggi cattura l'attenzione creatrice di attori e registi perché, proprio per l'universalità dei temi trattati, si presta a molte letture e contaminazioni. Ne è

un convincente esempio la versione che il napoletanissimo Arturo Cirillo porta al **Verdi di Pordenone**, dopo l'esordio di ieri sera, anche oggi, mercoledì 5, alle 20,30.

«Si tratta – come lui stesso ci racconta – di una messa in scena che risente del fascino che suscitavano in me ragazzino, la visione di un Cyrano in musica con Domenico Modugno e Catherine Spak al teatro Politeama di Napoli, o quella del "Pinocchio" mirabolante e genialissimo di Carmelo Bene al San Carlo e ancora i lustrini le paillettes, i balletti i numeri le canzonette e gli sketches dei grandi varietà televisivi degli anni '70 e '80, Delia Scala, Rascel, don Lurio, Raffaella Carrà che stuzzicavano la mie fantasie ballerine e canterine. Una televisione che non c'è più e che cerco di riproporre suffragata dalla storia di Rostand che rimane il pilastro drammaturgico di questo mio spettacolo, che è una sorta di teatro canzone».

Un bel cortocircuito, direi...

«Testo usato e anche abusato, entrato a spada tratta –



Arturo Cirillo porta in scena al **Teatro Verdi di Pordenone** Cyrano de Bergerac di Edmond Rostand

e il caso di dirlo visto che di spadaccini parla, nell'immaginario collettivo, per cui mi sono permesso di tradirlo un poco, prendendolo come punto di partenza per raccontare la storia d'amore tra Cyrano Rossana e Cristiano, bellissima e tragica insieme, senza troppo attenermi al contesto storico che è del '600 co-

me del '600 fu la figura che ispirò Rostand ovvero Savinien Cyrano de Bergerac. Per cui ho ambientato il mio Cyrano dentro un possibile e vintage studio televisivo di quando ragazzino, come ho detto, mi nutrivivo di forme di spettacolo molto eterogenee, per raccontare una storia senza tempo, ma anche la

mia giovinezza».

In cui rientra a pieno titolo anche il collodiano Pinocchio, che lei apparenta a Cyrano non solo per familiarità di naso.

«Sicuramente c'entra il naso, ma ho pensato a Pinocchio anche per la folgorazione che ebbi vedendone la versione di Carmelo Bene, e an-

che per l'insuperato Pinocchio televisivo di Comencini con Nino Manfredi e Gina Lollobrigida, le meravigliose musiche, che usiamo, di Nino Rota, tanto che nella prima scena tra Cyrano e Rossana questa appare come fatina Azzurra e lui come Pinocchio, perché ho immaginato che ricordando i giochi che facevano da bambini ci fosse anche quello di giocare a Pinocchio».

E poi, come nell'originale del resto, c'è un discorso sul teatro.

«La componente metateatrale è in fondo sempre stata la mia cifra, ma qui diventa ancor più evidente. Anche a partire dal prologo che non è di Rostand ma mio, dove mi racconto sottolineando il me ragazzino che abitava tra il fuoco e il mare di Napoli e si innamorava del teatro. Per cui c'è molto gioco di teatro nel teatro, usando anche una scenografia mobile che serve a ricostruire varie forme di teatro, dalla rivista e dal varietà a quello tradizionale del famoso balcone sotto il quale Cyrano dice le sue dolcissime parole d'amore a Rossana spacciandosi per Cristiano, allo spazio del teatro in cui stiamo recitando, per cui invaderemo la platea del Verdi. Perché penso che il teatro sia stato il luogo che ha salvato Savinien Cyrano dall'oblio e me Arturo Cirillo dalla disperazione della realtà».

In scena con Cirillo, Irene Ciani, Giacomo Vigenti, Francesco Petruzzelli, Rosario Giglio, Giulia Trippetta. —

"Un libro in cima", incontri letterari e approfondimenti organizzati dal Cai Pordenone

|In Cultura, News cai

|Di Redazione

Si comincia il 5 aprile con un incontro alla scoperta di 35 escursioni nelle Alpi Carniche a cura di Davide Barducci, Marco Pascolino e Angelo Sinuello

Val Cellina, nel pordenonese © Cai Pordenone

Nuovi appuntamenti per la rassegna "Un libro in cima" organizzata dal Comitato Scientifico-Culturale della Sezione del Club Alpino di Pordenone in collaborazione con la libreria Quo Vadis? e con il Teatro Verdi Pordenone.

Si comincia il 5 aprile con un incontro alla scoperta di 35 escursioni nelle Alpi Carniche a cura di Davide Barducci, Marco Pascolino e Angelo Sinuello, grazie alla loro guida pubblicata dalla casa editrice Odò's. Percorsi inediti descritti con rigore e trasporto, accompagnati da approfondimenti culturali, naturalistici, geologici ed enogastronomici.

Evento 5 aprile 2023 © Cai

Si prosegue il 4 maggio con l'escursione filosofica nelle terre alte di Paolo Costa che presenterà, ospite del Teatro Verdi di Pordenone, il suo ultimo romanzo "L'arte dell'essenziale", edito da Bottega Errante Edizioni.

Un filosofo e le sue Dolomiti: una narrazione intima sulla montagna e su chi la vive. "Carissime Dolomiti. La magia dei Monti Pallidi in 240 cartoline dagli anni '39; agli anni '60 del secolo scorso" di Giancarlo Pauletto, Ediciclo edizioni, sarà il libro protagonista della serata del 16 maggio.

Le Dolomiti raccontate attraverso nitide cartoline. Ritratti d'autore che fotografano una montagna in bianco e nero, la più autentica. "L'Atlante degli uccelli nidificanti in Friuli Venezia Giulia", dell'associazione ASTORE, è in programma il 14 giugno, per poi proseguire a luglio con un nuovo incontro di argomento escursionistico grazie alla Guida alle Dolomiti Friulane, 35 escursioni sulle montagne del Friuli occidentale, scritto da Barducci, Pascolino e Sinuello ed edito da Odò's.

Gli incontri si interromperanno nel mese di agosto per una breve pausa, per poi riprendere nel mese di settembre con nuovi appuntamenti che spazieranno tra temi filosofici, guide escursionistiche, approfondimenti naturalistici e romanzi di ambientazione montana.



"Un libro in cima", incontri letterari e approfondimenti organizzati dal Cai Pordenone

MERCOLEDÌ 5 APRILE
ORE 21:00

presso la Sede CAI
Piazza del Cristo 5/A
Pordenone



RASSEGNA DI INCONTRI CON L'AUTORE

UN LIBRO IN CIMA

Storie e autori delle terre alte

escursionismo

ALPI CARNICHE
35 ESCURSIONI SULLE MONTAGNE DELLA CARNIA
di DAVIDE BARDUCCI, MARCO PASCOLINO
E ANGELO SINUELLO / ODOS EDIZIONI

INGRESSO LIBERO - PRENOTAZIONE CONSIGLIATA: POSTA@QUOVADISLIBRIS.IT
COMITATO SCIENTIFICO-CULTURALE@CAI.PORDENONE.IT

IN COLLABORAZIONE CON
QUOVADIS?
LIBRERIA ONLINE

Le regole del potere spiegate a Udine

Drammaturgia sulla montagna, a Pordenone il contest nazionale
a cura della redazione

Progetto in collaborazione con il CAI dedicato alla creazione di testi drammaturgici riferiti all'ambito montano

Cultura e Spettacolo

05 aprile 2023 della

redazione

PORDENONE - Conclusi i termini di ricevimento dei lavori, entra adesso nel vivo la fase di selezione dei testi pervenuti alla prima edizione del Concorso nazionale "Oltre le nuvole", in assoluto il primo contest a livello italiano per testi teatrali inediti sulla Montagna, ideato e organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone con il CAI nazionale.

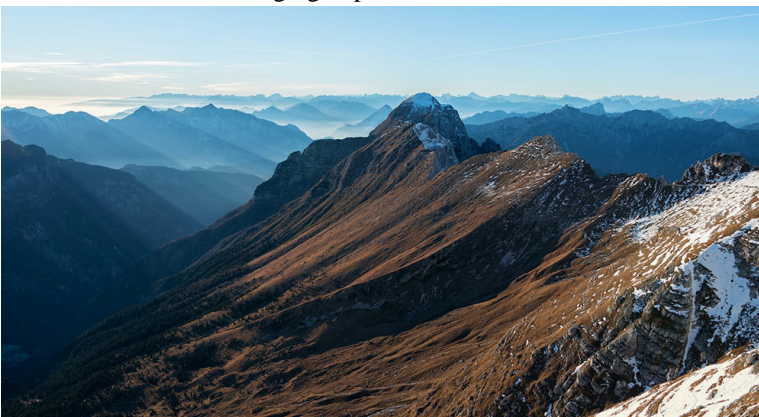
Il concorso era aperto ad autori e autrici di lingua italiana ovunque residenti con la richiesta di affrontare tematiche sulla valorizzazione della montagna e la salvaguardia dell'ambiente, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità, dello spopolamento e ripopolamento degli ambiti montani, delle fonti di energia rinnovabili, del turismo lento e sostenibile, della storia e le tradizioni legate alle terre alte. Il Concorso si iscrive all'interno del più ampio "Progetto Montagna" nato nel 2021 per volontà del Teatro Verdi che fin da subito ha coinvolto la sezione pordenonese del CAI: in questi ultimi, il Verdi si è fatto promotore di una serie di iniziative culturali e scientifiche che hanno messo al centro le realtà montane della provincia pordenonese, tra convegni, spettacoli e concerti tutti nel segno di una fruizione partecipata, sostenibile e rispettoso degli ambiti montani, palcoscenico naturale degli eventi.

Al Concorso hanno partecipato autrici e autori di tutta Italia inviando lavori teatrali in prosa mai pubblicati o rappresentati prima. Spetterà in queste settimane alla Giuria il lavoro di selezione e di individuazione del vincitore, che riceverà un Premio in denaro di euro 3mila oltre alla mise en espace del testo a cura del Teatro Verdi nel corso dell'estate.

La Giuria è presieduta da una figura di spicco nel panorama culturale italiano, Antonio Massena, presidente della Commissione consultiva per il Teatro del Ministero dei Beni culturali. Accanto al presidente altri 12 rappresentanti del mondo della cultura, del giornalismo, del teatro, dell'alpinismo, esperti di ambiente e di montagna.

Si tratta del giornalista, autore e conduttore radiofonico Andrea Borgnino, del direttore responsabile della stampa sociale del Club Alpino Italiano Luca Calzolari, della giornalista e critica teatrale Claudia Cannella, attuale consulente artistica prosa per il Verdi, del critico ed esperto di teatro Roberto Canziani, dell'attore, autore e regista Mattia Fabris, dell'attrice, dell'attrice e regista Rita Maffei, del giornalista e storico dell'alpinismo Roberto Mantovani, dell'autore e regista Massimo Navone, docente e già Direttore - della Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano, del giornalista e filmmaker Roberto Rizzente, dell'antropologo Annibale Salsa, esperto conoscitore delle Alpi, già Presidente generale del Club alpino italiano, della scrittrice, comunicatrice scientifica e alpinista Sara Segantin, collaboratrice di Rai 3 per Geo&Geo, e dell'attore Massimiliano Speziani.

I nomi del vincitore, e di eventuali segnalati, saranno individuati per fine maggio 2023. Premiazioni e rappresentazione del testo vincitore entro la fine di giugno prossimo.



Le regole del potere spiegate a Udine



CIMEF
Impianti tecnologici

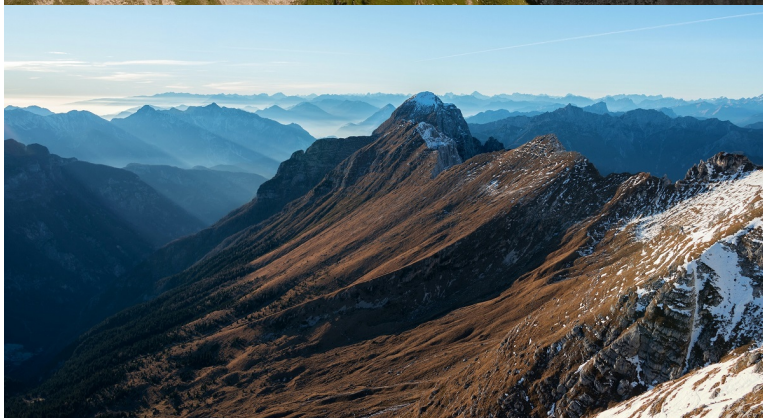
CERCA PERSONALE
Clicca per maggiori
informazioni



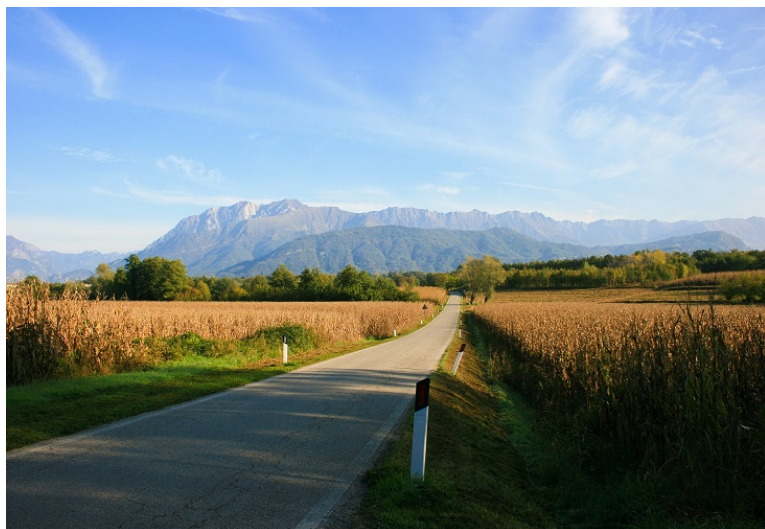
Quattro strade
lungo un cammino:
la passione per i libri

Teatro Verdi Pordenone - Concorso nazionale di drammaturgia sulla montagna: al lavoro la giuria

Conclusi i termini di ricevimento dei lavori, entra adesso nel vivo la fase di selezione dei testi pervenuti alla prima edizione del Concorso nazionale "Oltre le nuvole", in assoluto il primo contest a livello italiano per testi teatrali inediti sulla Montagna, ideato e organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone con il CAI nazionale. Il concorso era aperto ad autori e autrici di lingua italiana ovunque residenti con la richiesta di affrontare tematiche sulla valorizzazione della montagna e la salvaguardia dell'ambiente, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità, dello spopolamento e ripopolamento degli ambiti montani, delle fonti di energia rinnovabili, del turismo lento e sostenibile, della storia e le tradizioni legate alle terre alte. Il Concorso si iscrive all'interno del più ampio "Progetto Montagna" nato nel 2021 per volontà del Teatro Verdi che fin da subito ha coinvolto la sezione pordenonese del CAI: in questi ultimi, il Verdi si è fatto promotore di una serie di iniziative culturali e scientifiche che hanno messo al centro le realtà montane della provincia pordenonese, tra convegni, spettacoli e concerti tutti nel segno di una fruizione partecipata, sostenibile e rispettoso degli ambiti montani, palcoscenico naturale degli eventi. Al Concorso hanno partecipato autrici e autori di tutta Italia inviando lavori teatrali in prosa mai pubblicati o rappresentati prima. Spetterà in queste settimane alla Giuria il lavoro di selezione e di individuazione del vincitore, che riceverà un Premio in denaro di euro 3mila oltre alla mise en espace del testo a cura del Teatro Verdi nel corso dell'estate. La Giuria è presieduta da una figura di spicco nel panorama culturale italiano, Antonio Massena, Presidente della Commissione consultiva per il Teatro del Ministero dei Beni culturali. Accanto al Presidente altri 12 rappresentanti del mondo della cultura, del giornalismo, del teatro, dell'alpinismo, esperti, di ambiente e di Montagna. Si tratta del giornalista, autore e conduttore radiofonico Andrea Borgnino, del direttore responsabile della stampa sociale del Club Alpino Italiano Luca Calzolari, della giornalista e critica teatrale Claudia Cannella, attuale consulente artistica prosa per il Verdi, del critico ed esperto di teatro Roberto Canziani, dell'attore, autore e regista Mattia Fabris, dell'attrice, dell'attrice e regista Rita Maffei, del giornalista e storico dell'alpinismo Roberto Mantovani, dell'autore e regista Massimo Navone, docente - e già Direttore - della Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano, del giornalista e filmmaker Roberto Rizzente, dell'antropologo Annibale Salsa, esperto conoscitore delle Alpi, già Presidente generale del Club alpino italiano, della scrittrice, comunicatrice scientifica e alpinista Sara Segantin, collaboratrice di Rai 3 per Geo&Geo, e dell'attore Massimiliano Speziani. I nomi del vincitore, e di eventuali segnalati, saranno individuati per fine maggio 2023. Premiazioni e rappresentazione del testo vincitore entro la fine di giugno prossimo.



*Teatro Verdi Pordenone - Concorso nazionale di drammaturgia sulla montagna:
al lavoro la giuria*



“Oltre le nuvole” raccoglie venti opere inedite

► Entra nel vivo il concorso indetto dal Verdi e dal Cai

CONCORSO

Conclusi i termini di ricevimento dei lavori, entra nel vivo la fase di selezione dei testi partecipanti al Concorso nazionale “Oltre le nuvole”, in assoluto il primo contest a livello italiano per testi teatrali inediti sulla Montagna, ideato e organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone con il Cai nazionale. Il concorso era aperto ad autori e autrici di lingua italiana ovunque residenti, con la richiesta di affrontare tematiche sulla valorizzazione della montagna e la salvaguardia

dell'ambiente, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità, dello spopolamento e ripopolamento degli ambiti montani, delle fonti di energia rinnovabili, del turismo lento e sostenibile, della storia e delle tradizioni legate alle terre alte. Il Concorso si iscrive all'interno del più ampio “Progetto Montagna”, nato nel 2021 per volontà del Teatro Verdi, che fin da subito ha coinvolto la sezione pordenonese del Cai: il teatro si è fatto promotore di una serie di iniziative, culturali e scientifiche, che hanno messo al centro le realtà montane della provincia pordenonese, tra convegni, spettacoli e concerti, nel segno di una fruizione partecipata, sostenibile e rispettosa degli ambiti montani, palcoscenico naturale degli eventi.

Al Concorso hanno partecipa-



PRESIDENTE GIURIA Antonio Massena

**ENTRO FINE MAGGIO
LA SELEZIONE
DEI LAVORI E A GIUGNO
LA PROCLAMAZIONE
DEI VINCITORI
E LA RAPPRESENTAZIONE**

to una ventina di autrici e autori di tutta Italia, di età e provenienza diversi, con lavori teatrali inediti e mai rappresentati. Spetterà ora alla Giuria il lavoro di selezione e di individuazione del vincitore, che riceverà un premio di 3mila euro oltre alla *mise en espace* del testo, a cura del Teatro Verdi, nel corso dell'estate. La Giuria è presieduta da Antonio Massena, presidente della Commissione consultiva per il Teatro del Ministero dei Beni culturali. Accanto al presidente, 12 rappresentanti del mondo della cultura, del giornalismo, del teatro, dell'alpinismo, esperti di ambiente e di Montagna: il giornalista, autore e conduttore radiofonico Andrea Borgnino, il direttore responsabile della stampa sociale del Club Alpino Italiano, Luca Calzolari, la

giornalista e critica teatrale Claudia Cannella, attuale consulente artistico del Verdi, il critico ed esperto di teatro Roberto Canziani, l'attore, autore e regista Matia Fabris, l'attrice e regista Rita Maffei, il giornalista e storico dell'alpinismo Roberto Mantovani, l'autore e regista Massimo Navone, docente e già direttore della Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano, il giornalista e filmmaker Roberto Rizzente, l'antropologo Annibale Salsa, già presidente del Club alpino italiano, la scrittrice, comunicatrice scientifica e alpinista Sara Segantin, collaboratrice di Rai 3 per Geo&Geo, e l'attore Massimiliano Speziani. I nomi del vincitore e di eventuali segnalati, saranno individuati entro fine maggio. Premiazioni e rappresentazione del testo vincitore entro la fine di giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



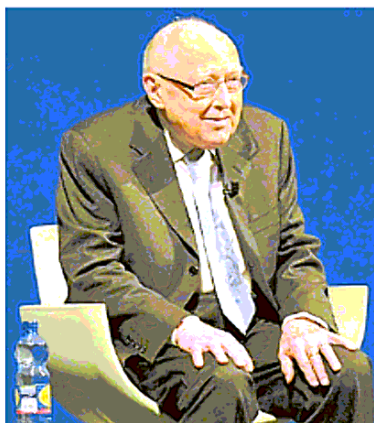
LUTTO

Il **Teatro Verdi di Pordenone** piange la perdita del musicologo e pianista Piero Rattalino, grande maestro vincitore, nel 2015, della prima edizione del premio "Pordenone musica".



Venerdì 7 Aprile 2023
www.gazzettino.it

TEATRO IN LUTTO



Piero Rattalino

Il cordoglio del Verdi per la morte di Rattalino

Il pianista Maurizio Baglini, consulente musicale del teatro Verdi, ha ricordato commosso il maestro Piero Rattalino, scomparso nella notte fra mercoledì e ieri a Imola, che ha condiviso importanti iniziative artistiche con il teatro pordenonese. Rattalino fu la prima persona a ricevere dal Teatro Verdi il Premio Pordenone Musica, nel 2015. Il suo ruolo di educatore si tradusse nel primo progetto discografico-editoriale del Verdi, grazie al libro “Lo Specchio del Tempo”, ispirato al progetto “Variazione Pianistica”, concepito dal maestro in esclusiva per il teatro. Rattalino tornò poi come “ambasciatore” del Verdi nell’ambito dei concerti pomeridiani. Al ricordo di Baglini si è unito il cordoglio del presidente Giovanni Lessio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danza, Sergio Bernal stella del flamenco in tournée in Italia

Danza, Sergio Bernal stella del flamenco in tournée in Italia

08 aprile 2023 | 16.53

Redazione Adnkronos

È l'erede della più pura tradizione del celebre 'baile'. Classe, carisma, incanto ed eleganza, virtuosismo allo stato puro, estetica coreografica mozzafiato. Roberto Capucci ha creato per lui abiti di straordinario splendore e 'grandeur', il celebre 'naso' Laura Bosetti Tonatto gli ha dedicato il profumo 'Sergio'

Il danzatore di flamenco Sergio Bernal con un costume realizzato per il celebre bailaor da Roberto Capucci - (foto Graham Spicer)

È l'erede della più pura tradizione del flamenco andaluso. Classe, carisma, incanto ed eleganza, virtuosismo allo stato puro, estetica coreografica mozzafiato. Ritorna in Italia con la sua compagnia e un gruppo di musicisti live (in tournée dal 13 aprile, prima tappa al Teatro Duse di Bologna) Sergio Bernal, il ballerino che è riuscito a rivisitare l'antica danza gitana con apporti personalissimi e contemporanei, travolgendo le mode, senza tradire però la storia e la tradizione di un 'baile' spettacolare specchio, un tempo, di una minoranza etnica, assurto a valore universale.

In scena con il noto bailaor anche Miriam Mandoza, José Manuel Benitez. Si esibiranno in un mosaico di citazioni classiche e contemporanee, di brani sofisticamente moderni o rivisitati dalla grande tradizione romantica come l'assolo del 'Cigno', liberamente riletto dalla 'Morte del Cigno' di Saint-Saens. In programma anche 'El ultimo encuentro' sulle note di 'Hable con ella' di Alberto Iglesias, colonna sonora del film omonimo di Pedro Almodóvar, firmato da Ricardo Cue. L'ultimo incontro, (in danza) tra due amanti, un ultimo giro di valzer, dal profumo flamenco, prima di dirsi addio, per sempre. Un omaggio al felliniano 'Ginger e Fred'.

"Sergio Bernal incarna la forza e la bellezza - ha spiegato Daniele Cipriani, che lo ha scoperto giovanissimo in Spagna e lo ha fatto conoscere nel nostro Paese- Rappresenta al contempo il vigore primordiale della danza iberica, alla ricerca del contatto con la terra, sposato con la raffinatezza estetica del danza classica, in procinto di spiccare il volo, sempre proteso, come per magia, verso l'alto".

Sergio Bernal è spesso in Italia forte della sua collaborazione con Roberto Capucci, il grande maestro italiano, che non aveva mai creato per la danza. Per Bernal ha firmato abiti di straordinario splendore e 'grandeur' ispirati ai colori caldi e sensuali della Spagna. Non manca inoltre, quando è di passaggio a Roma, di andare a trovare la sua amica Laura Bosetti Tonatto, celebre 'naso' (ha creato anche un profumo per Queen Elizabeth, che non è stato mai commercializzato). Ha immaginato 'Sergio' fragranza ispirata al bailaor madrileno. Muschio e ambra, note calde e avvolgenti, coniugate con le note fresche del fiore d'arancio, del mandarino e del gelsomino.

Dopo il Duse di Bologna, la Sergio Bernal Dance Company sarà al Teatro Verdi di Gorizia (14 aprile), al Teatro Verdi di Pordenone (15) al Teatro Mario del Monaco di Treviso (18). Tappe estive, il Festival di Nervi/Genova (29 luglio), il Festival La Versiliana (1 agosto), la città di Catona al Teatro Reggio Calabria (3 agosto). Sergio Bernal sarà inoltre tra i protagonisti di 'Duets and Solos' al Teatro Verdi di Pisa (16 aprile) e nel cast del gala internazionale di danza Les étoiles al Ravenna Festival (20 giugno).

Riproduzione riservata



Teatro Verdi: anticipazioni

PORDENONE. Un nuovo appuntamento per il pubblico del Teatro Verdi di Pordenone per approfondire gli eventi in cartellone. Domani, martedì 11 aprile, alle 18.30 il Caffè Licinio, al primo piano dei Foyer del Teatro, incontro seguito da aperitivo e degustazione con la consulente prosa Claudia Canella su "I protagonisti della scena".

Si esploreranno alcune curiosità legate alla programmazione teatrale primaverile. Un finale di Stagione materno e ironico con "Madre" del duo artistico formato da Ermanna Montanari e Marco Martinelli e l'attesissimo Edificio 3 (5 e 6 maggio), lo spettacolo scritto e diretto da Claudio Tolcachir, quarantenne autore-regista argentino, tra i più interessanti della scena contemporanea internazionale, qui proposto nell'edizione italiana prodotta dal Piccolo Teatro di Milano.

L'incontro sarà anche l'occasione per uno scambio con il pubblico che potrà raccontare alla consulente prosa Claudia Cannella quali sono stati spettacoli più graditi di questa stagione artistica. L'ingresso all'incontro è gratuito con prenotazione alla Biglietteria del Teatro: biglietteria@teatroverdipordenone.it Tel 0434 247624.

Per info e www.teatroverdipordenone.it

Una noche con Sergio Bernal, al via la tournée italiana. Tutte le date

Una noche con Sergio Bernal, al via la tournée italiana. Tutte le date

Spettacolo

10 apr 2023 - 11:30

Insieme a Miriam Mendoza, iconica con la “bata de cola” tradizionale del flamenco e presenza femminile di Una noche con Sergio Bernal, e a José Manuel Benítez, il carismatico Sergio Bernal offrirà al pubblico italiano uno spettacolo in tutte le declinazioni spagnole della danza, dalle più tradizionali alle più sofisticatamente moderne, con però momenti anche di balletto classico. Dal Teatro Duse di Bologna il 13 aprile 2023, l'emozione si ripeterà durante la tournée in varie città italiane. Iscriviti alla nostra newsletter per restare aggiornato sulle notizie di spettacolo

Quando appare nella penombra la sua silhouette, esile e possente al contempo, un frisson attraversa la platea. E al primo suo balzo felino il pubblico, già completamente ipnotizzato, sa senza il minimo dubbio che quel danzatore, flessuoso come un gatto e scattante come una pantera, è proprio lui, il protagonista assoluto della danza spagnola oggi: Sergio Bernal. Questa emozione forte si è ripetuta pochi giorni fa a Bologna dove un incandescente Boléro con Sergio Bernal è stato tra i momenti clou del gala internazionale di danza Les Toiles a Bologna.

L'emozione sta per ripetersi in varie città italiane con la tournée dello spettacolo Una noche con Sergio Bernal con la Sergio Bernal Dance Company che parte dal Teatro Duse di Bologna il 13 aprile 2023. In seguito sarà al Teatro Verdi di Gorizia (14 aprile), al Teatro Verdi di Pordenone (15 aprile), e al Teatro Mario del Monaco di Treviso (18 aprile, Dopodiché la tournée dello spettacolo di Sergio Bernal prosegue al Festival di Nervi/Genova (29 luglio) e al Festival La Versiliana (1 agosto), e poi a Catona Teatro Reggio Calabria (3 agosto). Si segnala inoltre la presenza di Sergio Bernal in Duets and Solos al Teatro Verdi di Pisa (16 aprile), spettacolo di musica e danza in cui sarà protagonista insieme ai primi ballerini dell'Opera di Vienna Davide Dato e Hio-Jung Kang, con Maurizio Baglini al pianoforte e Silvia Chiesa al violoncello e, inoltre, nel cast stellare del gala internazionale di danza Les Toiles al Ravenna Festival (20 giugno). Les Toiles e Duets and Solos sono a cura di Daniele Cipriani. *Vedi in calce per gli appuntamenti del 2024.

Insieme a Miriam Mendoza, iconica con la “bata de cola” (strascico) tradizionale del flamenco e presenza femminile di Una noche con Sergio Bernal, e a José Manuel Benítez, il carismatico Sergio Bernal offrirà al pubblico italiano uno spettacolo in tutte le declinazioni spagnole della danza, dalle più tradizionali alle più sofisticatamente moderne, con però momenti anche di balletto classico. Coreografie originali come l'assolo Il cigno (coreografia di Ricardo Cue) in cui un quasi “desnudo” Bernal danza sulle celebri note di Camille Saint-Saëns, oppure El ultimo encuentro sulle note di Hable con ella di Alberto Iglesias (dalla colonna sonora del film omonimo di Pedro Almodóvar): danzato da Bernal con la Mendoza, questo balletto (sempre di Cue) narra di due amanti assomiglianti non poco a Fred Astaire e Ginger Rogers che, con movenze iberiche, danzano insieme un'ultima volta prima di lasciarsi per sempre.

Impossibile menzionare i numerosi brani che saranno offerti in Una noche con Sergio Bernal; spicca l'iconico Boléro sulle celeberrime note di Maurice Ravel; possiamo anche anticipare che il programma sarà ricco di momenti di flamenco, come il celebre Zapateado Sarasate creato da Antonio Ruiz Soler sulla musica di Pablo de Sarasate, e di intermezzi musicali e cantati dal vivo, come Siempre Lorca su testo del grande poeta spagnolo. Sempre della Sergio Bernal Dance Company sono gli artisti che suonano e cantano dal vivo: Daniel Jurado (chitarra), Roberto Lorente e Paz de Manuel (voci) e Javier Valdunciel (percussioni). Insomma, lo spettacolo ci offre un visionario racconto per quadri in cui si fondono la tradizione iberica, l'eleganza della danza classica e il fuoco e la passione del flamenco, espressione e simbolo della cultura gitana. (Vedi programma allegato.)

Stella internazionale, popolarissimo in Italia soprattutto per le sue apparizioni negli spettacoli a cura di Daniele Cipriani (e nelle ultime settimane ospite anche in molti programmi TV), Bernal porta in scena il calore rovente del sole spagnolo, ma anche il suo fulgore, grazie alla duplice cifra della sua danza che sposa la forza della danza tradizionale spagnola con la luminosità del balletto classico. Lui è, come lo descrive il coreografo Ricardo Cue che firma alcune delle sue coreografie di maggior impatto, “la forza e la bellezza”. Di Bernal si può dire che incarna al contempo il vigore primordiale della danza iberica, alla ricerca del contatto con la terra, sposato con la raffinatezza estetica della danza classica, sempre in procinto di spiccare il volo poiché

Una noche con Sergio Bernal, al via la tournée italiana. Tutte le date

protesa verso l'aria.

Commenta Daniele Cipriani, che presenta *Una noche con Sergio Bernal*: “Nel 2012 portai un allora diciannovenne Sergio Bernal a danzare al Mittelfest a Cividale del Friuli. Sebbene giovanissimo, in lui già brillava la luce di una star. Nel settembre dello stesso anno lo premiai come “Danzatore Emergente” al Premio Positano di cui, all’epoca, ero il direttore artistico. Con il tempo, Sergio divenne étoile presso il Balletto Nazionale Spagnolo e così, nel 2018, potei invitarlo come “étoile a sorpresa” di *Les ?toiles*. Da quel momento non è mai mancata la sua presenza alle edizioni successive di *Les ?toiles*, anzi ne è diventato il beniamino! ? inoltre stato tra i protagonisti dei miei spettacoli Stravinsky’s Love, Duets and Solos e Eros. Quando, in occasione di *Les ?toiles2020*, ho organizzato un incontro tra Sergio e il grande stilista Roberto Capucci, il maestro dell’alta moda ha voluto creare per lui un costume, ispirato ai toreador di Spagna, costume iconico che Bernal ha poi indossato anche ne *L’Uomo che danza* con i costumi di Roberto Capucci, lavoro che ho curato a Castel Sant’Angelo l’anno scorso. Con ognuno di questi spettacoli, l’amore del pubblico italiano per Sergio Bernal è andato crescendo: i suoi fan potranno ora goderselo in uno spettacolo tutto suo in cui sono certo che ancora una volta li manderà in visibilio con il suo flamenco scatenato (quando egli è, come si dice in termini gitani, posseduto dal suo “duende”), e il suo virtuosismo davvero impressionante.”

Al termine di questo spettacolo infuocato gli aficionados (ci sembra appropriato usare la parola spagnola) di Bernal avranno bisogno della freschezza delle fontane zampillanti dell’Alhambra di Granada... o forse di qualche goccia di “Sergio”, fragranza ispirata proprio al bailaor madrilenò e firmato della celebre creatrice di profumi Laura Bosetti Tonatto (collezione *Les ?toiles* di Daniele Cipriani). Una cosa è certa ed è che grazie all’esperienza di *Una noche con Sergio Bernal*, gli spettatori avranno già nelle narici il sensuale profumo di una notte nei celebri giardini di Spagna.

La danza dei Trocks torna in Italia, l’intervista al Maître Morra

Teatro

Un caffè con Claudia Cannella per capire i prossimi spettacoli

Nuovo appuntamento per approfondire gli eventi in cartellone al **Teatro Verdi di Pordenone**. Oggi, alle 18.30, il Caffè Licinio, al primo piano dei Foyer del teatro, si terrà un incontro, seguito da aperitivo e degustazione, con la consulente del teatro per la prosa, Claudia Cannella, su "I protagonisti della scena". Claudia rivelerà alcune



curiosità legate alla programmazione teatrale primaverile. Un finale di Stagione ironico, con "Madre" di Ermanna Montanari e Marco Martinelli e l'attesissimo "Edificio 3" (5 e 6 maggio), spettacolo scritto e diretto da Claudio Tolcachir, quarantenne autore-regista argentino, tra i più interessanti della scena contemporanea, qui

proposto nell'edizione italiana prodotta dal Piccolo Teatro di Milano. Un lavoro che indaga, anche attraverso fughe surreali, la complessità delle relazioni umane. L'ingresso all'incontro è gratuito con prenotazione alla Biglietteria del Teatro: biglietteria@teatroverdiordenone.it, tel. 0434.247624.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANZA

Sergio Bernal in Friuli: doppio evento dedicato allo spirito gitano

Il celebre ballerino di scena al Verdi di Pordenone e a Gorizia. La rivelazione all'età di 19 anni nel 2012 al Mittelfest

ELISABETTA CERON

Non solo carismatico nel suo genere d'estrazione, flamenco e danza spagnola, ma un artista poliedrico che con abilità tecnica e versatilità stilistica unite a un temperamento scenico travolgente affronta creazioni e brani della danza contemporanea e neoclassica.

È Sergio Bernal, bailaór e bailarín, protagonista in Italia e non solo dei Gala internazionali Les étoiles, organizzati da Daniele Cipriani, il quale nel 2012 lo rivelò appena diciannovenne a Mittelfest e in lui già brillava la luce di una star. Presenza magnetica sposata a un fisico statuario, molto amato nel nostro Paese che gli ha dedicato interviste, copertine (l'ultima su Danza&Danza magazine), ospita-

lità in televisione, come a "Domenica in" e "Amici". Il pubblico lo ama, e gli tributa ovazioni in ogni dove ed anche l'ambiente della moda lo corteggia: Roberto Capucci, ha realizzato per lui un costume ispirato ai toreador di Spagna, che Bernal ha poi indossato ne L'Uomo che danza, performance itinerante a Castel Sant'Angelo l'anno scorso. Basti pensare che pure un'essenza, creata dal maitre parfumeur Laura Bosetti Tonatti, porta il suo nome: Sergio.

Altro punto di forza di questo giovane Divo è, una volta spenti i riflettori, la sua amabile personalità.

Nato a Madrid, dopo il diploma al Real Conservatorio de Danza il suo primo ingaggio è alla compagnia di Rafael Aguilar e successivamente alla Taller Escuela del Ballet Nacional de España. Lavora con

Carlos Saura e nel 2012 entra al Ballet Nacional de España dove diventa Primo ballerino. È atteso in Friuli il 14 e 15 aprile, al Teatro Verdi di Gorizia e di Pordenone, con una serata tutta sua: Una noche con Sergio Bernal, uno spettacolo ispirato alla cultura iberica e allo spirito gitano, tra vertiginosi assoli e raffinati pas de deux e pas de trois. Degli 11 quadri che compongono il programma vanno quantomeno citati: El Último Encuentro, sulle note di Hable con ella di Alberto Iglesias, e il noto assolo Il Cigno su musica di Saint-Saëns, entrambi di Riccardo Cue. Inoltre Bernal presenterà un'inedita versione del Bolero di Ravel con Miriam Mendoza e José Manuel Benitez e il celebre Zapateado firmato da Antonio Ruiz Soler sulla musica di Pablo Sarasate. —



Sergio Bernal, bailaór e bailarín, protagonista di un doppio evento a Gorizia e a Pordenone (FOTO JACK DEVANT)

LA PRESENTAZIONE

Aquileia in musica con il corto Genesi del compositore Renato Miani

Sarà la Casa della Musica di Cervignano del Friuli ad ospitare, domani, mercoledì 12, con inizio alle 18.30, la presentazione del cortometraggio Genesi che racconta in musica la città di Aquileia, tra Giona e Bassil-

la. Genesi, opera del compositore friulano Renato Miani, su testi scelti e curati dal professor Angelo Floramo, e commissionata dal Coro Polifonico di Ruda, intende unire, appunto in musica, le tre città Unesco della nostra

Regione: Aquileia, Cividale e Palmanova. Il primo quadro è dedicato alla città romana nel quale, con l'ausilio di testi sacri antichi (san Cromazio) e altri testi, si raccontano le vicende del profeta "renitente" – la sua storia è raccontata e descritta dal grande tappeto musivo della basilica – e della mima Bassilla che proprio ad Aquileia, nella seconda metà del III secolo, trovò la morte dopo aver incantato le platee dell'impero.

Sergio Bernal in Friuli: doppio evento dedicato allo spirito gitano

Il celebre ballerino di scena al Verdi di Pordenone e a Gorizia: la rivelazione all'età di 19 anni nel 2012 al Mittelfest
Elisabetta Ceron

11 Aprile 2023 alle 07:29

1 minuto di lettura

Non solo carismatico nel suo genere d'estrazione, flamenco e danza spagnola, ma un artista poliedrico che con abilità tecnica e versatilità stilistica unite a un temperamento scenico travolgente affronta creazioni e brani della danza contemporanea e neoclassica.

? Sergio Bernal, bailarín e bailarín, protagonista in Italia e non solo dei Gala internazionali Les étoilés, organizzati da Daniele Cipriani, il quale nel 2012 lo rivelò appena diciannovenne a Mittelfest e in lui già brillava la luce di una star. Presenza magnetica sposata a un fisico statuaria, molto amato nel nostro Paese che gli ha dedicato interviste, copertine (l'ultima su Danza&Danza magazine), ospitalità in televisione, come a "Domenica in" e "Amici". Il pubblico lo ama, e gli tributa ovazioni in ogni dove ed anche l'ambiente della moda lo corteggia: Roberto Capucci, ha realizzato per lui un costume ispirato ai toreador di Spagna, che Bernal ha poi indossato ne L'Uomo che danza, performance itinerante a Castel Sant'Angelo l'anno scorso. Basti pensare che pure un'essenza, creata dal maître parfumeur Laura Bosetti Tonatti, porta il suo nome: Sergio.

Altro punto di forza di questo giovane Divo è, una volta spenti i riflettori, la sua amabile personalità.

Nato a Madrid, dopo il diploma al Real Conservatorio de Danza il suo primo ingaggio è alla compagnia di Rafael Aguilar e successivamente alla Taller Escuela del Ballet Nacional de España. Lavora con Carlos Saura e nel 2012 entra al Ballet Nacional de España dove diventa Primo ballerino. ? atteso in Friuli il 14 e 15 aprile, al Teatro Verdi di Gorizia e di Pordenone, con una serata tutta sua: Una noche con Sergio Bernal, uno spettacolo ispirato alla cultura iberica e allo spirito gitano, tra vertiginosi assoli e raffinati pas de deux e pas de trois. Degli 11 quadri che compongono il programma vanno quantomeno citati: El último Encuentro, sulle note di Hable con ella di Alberto Iglesias, e il noto assolo Il Cigno su musica di Saint-Saëns, entrambi di Ricardo Cue. Inoltre Bernal presenterà un'inedita versione del Bolero di Ravel con Miriam Mendoza e José Manuel Benitez e il celebre Zapateado firmato da Antonio Ruiz Soler sulla musica di Pablo Sarasate.

Commenta con i lettori

I commenti dei lettori

Video del giorno

Pasquetta, Lignano presa d'assalto e traffico in tilt



Sergio Bernal in Friuli: doppio evento dedicato allo spirito gitano

